

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

11/17 maggio 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Abruzzo: Piano Casa: Ancora uno slittamento. Approvata la legge regionale che lascia tempo fino al 31 luglio per le delibere comunali
Regione Abruzzo: Edilizia sociale: Dall'Inail 1,8 miliardi. Avanzi di amministrazione degli anni 2009 e 2010 per la costituzione di un fondo immobiliare
Regione Calabria: Piano Casa: la nuova legge interesserà sia l'edilizia privata che quella pubblica
Regione Lazio: Certificazione energetica: Non servirà nessuna abilitazione specifica ai progettisti
Regione Lombardia: Urbanistica: Il Piano di governo del territorio di Milano non convince l'Inu Lombardia. Mancanza di visione metropolitana ed eccessiva iniziativa privata tra le critiche mosse al Comune
Regione Molise: Politiche Abitative: 3 milioni di euro per acquisto prima casa. I fondi sono destinati a finanziare le domande già approvate e che riguardano le abitazioni acquistate nel periodo 1999-2004
Regione Puglia: Rinnovabili: primo ok per il parco eolico offshore
Regione Sardegna: Agevolazioni sulla prima casa: Concessione dei contributi sugli interessi del mutuo e riduzione del tasso bancario di interesse sulla prima abitazione
Regione Trentino Alto Adige: Edilizia sostenibile: Premi volumetrici nel codice dell'edilizia in Trentino. Bonus proporzionali all'efficienza energetica, procedure più veloci e standardizzate

Piano casa 1: Risorse: Fondi regione per regione. Pubblicato il decreto con il riparto delle risorse del piano nazionale di edilizia abitativa
Piano casa 2: Il punto su adempimenti e scadenze. Una nota Ance con tabella riepilogativa sulla situazione Piano Casa
Piano Casa: DDL Incentivi: Lavori straordinari senza Dia, gli architetti di Roma: 'norma pasticciata e inutile' Inascoltata la proposta di modifica del CNAPPC per garantire la sicurezza degli interventi di manutenzione straordinaria
Qualità architettonica: Urbanistica: Via e Vas, proposte modifiche al Codice Ambiente. Discusso in CdM lo schema di decreto legislativo su cui si pronuncerà la Conferenza Unificata
Qualità architettonica: Requisiti acustici degli edifici: entro luglio le nuove norme. Sospese nel frattempo le norme nei rapporti tra costruttori e acquirenti di alloggi, anche se sorti prima del 29 luglio 2009
Risparmio energetico: Detrazione 55%: i produttori di infissi chiedono di prorogarla oltre il 2010. FederlegnoArredo, Centro di informazione sul PVC e Uncaal si associano alle richieste avanzate a febbraio dal Sindaci
Risparmio energetico: Piano di Azioni dell'Agenzia del Territorio. Accordo tra Enea e Agenzia del Territorio. Via a un programma per la riqualificazione degli edifici appartenenti all'Agenzia del Territorio
Risparmio energetico: Efficienza energetica edifici: chiarimenti per i contributi del DL 40/10. Il ministero dello Sviluppo risponde ad alcuni quesiti posti da ANCE
Materiali e tecnologie innovative: Eventi: U-BOOT BETON premiato agli 'European Greenbuilding Award 2010'
Materiali e tecnologie innovative: Ecocarat: dall'esperienza giapponese nasce la ceramica che respira
Rapporti e studi: Ance: "continua la crisi nel settore delle costruzioni". Il rapporto sugli ultimi dati registra un forte calo degli investimenti, e una situazione critica per le nuove abitazioni e i lavori pubblici
Rapporti e studi: Fotovoltaico: Rapporto GSE: nel 2009 più che raddoppiati gli impianti. In Puglia la massima potenza installata. Ad oggi il Conto Energia ha erogato quasi 300 milioni di euro
Eventi: Expo 2010 a Shanghai: Padiglione Italia - La "Città dell'uomo"

Regione Abruzzo: Piano Casa: Ancora uno slittamento. Approvata la legge regionale che lascia tempo fino al 31 luglio per le delibere comunali

13/05/2010 - Si sposta ancora il termine per l'avvio del Piano Casa in Abruzzo. Con la Legge Regionale 10/2010, approvata il 28 aprile scorso e pubblicata due giorni dopo sul Bollettino Ufficiale, è stato posticipato per la seconda volta l'inizio della presentazione delle istanze.

Con la modifica dell'articolo 12 della Legge Regionale 16/2009 sul Piano Casa, i Comuni potranno deliberare fino al 31 luglio l'esclusione di determinate aree dall'applicazione delle norme per il rilancio dell'edilizia. Di conseguenza, sarà possibile presentare le domande a partire dal 2 agosto.

Lo slittamento dei termini posticipa anche la scadenza del Piano Casa. Le istanze di ampliamento, demolizione e ricostruzione dovranno infatti essere presentate entro il 2 agosto 2010 dal momento che gli articoli 11 comma 4 e 12 del Piano Casa subordinano la "scadenza" della legge al tempo concesso ai comuni per le delibere e non all'entrata in vigore della norma.

Una simile iniziativa si è verificata anche nel mese di dicembre, quando con un emendamento alla L.R. 16/2009 il termine a disposizione dei comuni, inizialmente fissato al 30 dicembre, è stato posticipato al 30 aprile.

Il Piano Casa della Regione Abruzzo limita i lavori di ampliamento e sostituzione edilizia agli edifici residenziali, escludendo quelli a destinazione diversa. Gli aumenti volumetrici sono ammessi fino al 20% e non possono superare la soglia dei 200 metri cubi, con un intervento minimo di 9 metri quadri.

Per le demolizioni e ricostruzioni, invece, è previsto un incremento del 35%. Nel caso in cui il proprietario di un immobile cede gratuitamente al Comune l'area su cui è situato l'edificio, impegnandosi a sistemarla a verde pubblico attrezzato, parcheggi o a fornirgli opere di urbanizzazione primaria e secondaria, può usufruire di un ulteriore bonus, pari al 30% della superficie dell'immobile demolito. Il nuovo fabbricato deve però raggiungere la classe energetica B.

Dal computo delle volumetrie vanno sempre escluse le pensiline utili all'installazione di impianti fotovoltaici o alimentati da altre fonti di energia rinnovabile.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Legge regionale n. 10 del 28-4-2010. Regione Abruzzo - Modifiche all'articolo 12, comma 1, della L.R. 19 agosto 2009, n. 16 (Intervento regionale a sostegno del settore edilizio) e all'articolo 15, comma 10, della L.R. 3 marzo 2010, n. 7 (Disposizioni regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità)

Regione Abruzzo: Edilizia sociale, dall'Inail 1,8 miliardi. Avanzi di amministrazione degli anni 2009 e 2010 per la costituzione di un fondo immobiliare

12/05/2010 - Saranno impiegati per progetti immobiliari sociali gli avanzi di amministrazione dell'Inail. A disposizione 1,8 miliardi di euro, che dopo un confronto politico saranno destinati a opere di interesse pubblico e alla ricostruzione in Abruzzo.

Obiettivo principale è la costituzione entro la fine dell'anno di un fondo immobiliare per l'avvio degli investimenti.

Finora sono disponibili 800 milioni per il 2009 e circa un miliardo per il 2010, derivanti dalla riserva sugli avanzi di amministrazione prevista dalla Finanziaria 2008.

In base al DI 39/2009, emanato dopo il sisma abruzzese, una cifra pari al 40% o 60% dei fondi sarà deviata verso la ricostruzione. Già si pensa alla realizzazione della prima casa del welfare, con gli sportelli unificati di Inps, Inail, Inpdap e Direzione del lavoro.

La parte restante delle risorse servirà a soddisfare le esigenze delle altre regioni. Bisogna considerare infatti che l'Inail dispone di un patrimonio immobiliare di quasi 3 miliardi di euro, comprendenti beni propri, a reddito, istituzionali e acquisiti con la restituzione dalle operazioni di cartolarizzazione.

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli incidenti sul lavoro conta in tutto circa 2 mila immobili per un valore di 400 milioni di euro, che potrebbero essere riqualificati e immessi sul mercato a prezzo calmierato.

Secondo il presidente e il direttore generale alla base del progetto non potranno mancare trasparenza, selettività e redditività. Un requisito che dovrà essere sempre assicurato dagli investimenti in ambito sociale.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Regione Calabria: Piano Casa: la nuova legge interesserà sia l'edilizia privata che quella pubblica

14/05/2010. La Giunta regionale si è occupata del problema casa, sulla base della relazione svolta dall'Assessore ai Lavori Pubblici Pino Gentile il quale ha preannunciato la presentazione, in una delle prossime Giunte, della nuova legge in materia che farà proprie le indicazioni della legge sulla casa del Governo Berlusconi. "La nuova legge - ha detto l'assessore Gentile - sarà adeguata alle esigenze delle popolazioni amministrare ed ai comuni calabresi, rispetto a quella approvata nella precedente legislatura ed impugnata dal Governo. La legge che porteremo all'esame della Giunta - ha detto ancora Gentile - sarà oggetto anche di un precedente confronto con l'Ance che andremo a fare assieme al Presidente Scopelliti. Nella nuova normativa sarà previsto un aumento della volumetria nel pieno rispetto dell'Ambiente e dell'autentico patrimonio edilizio storico, proprio per venire incontro alle esigenze dei cittadini".

La nuova legge interesserà sia l'edilizia privata che quella pubblica (Cooperative e case popolari). Saranno, poi, previste anche particolari opportunità per quanti si adopereranno in direzione del risparmio energetico.

Fonte: sito internet edilio

Regione Lazio: Certificazione energetica. Non servirà nessuna abilitazione specifica ai progettisti

10/05/2010. Non servirà nessuna abilitazione specifica ai progettisti che vorranno iscriversi all'elenco regionale dei certificatori del Lazio. Mentre tutti gli altri professionisti dovranno aspettare la partenza dei corsi. La loro definizione, però, è ancora molto lontana, a causa del cambio dei vertici della Regione. Sono questi gli aspetti più significativi emersi nella prima fase di applicazione della delibera della Regione Lazio n. 72 del 5 febbraio del 2010, che istituisce un sistema di certificazione della sostenibilità degli edifici nel quale sono ricomprese sia la certificazione energetica che quella ambientale.

Ne parla efficacemente Alessandra Zarfati, consigliere del Cesarch, il centro studi degli architetti dell'Ordine di Roma. «La legge dà la possibilità ai progettisti di produrre la certificazione senza una particolare abilitazione».

L'articolo 10 del regolamento fissa i criteri per l'iscrizione all'elenco dei certificatori, tenuto dalla Regione Lazio. E stabilisce che questa può essere richiesta rispettando tre requisiti: possesso di un diploma di laurea in una delle materie elencate dalla delibera, iscrizione al relativo Ordine o Collegio professionale, partecipazione a un corso di formazione autorizzato dalla Regione. Quest'ultimo criterio può essere superato da chi è iscritto in un elenco di un'altra Regione o dai «professionisti abilitati all'esercizio della professione relativa alla progettazione di edifici e impianti». L'abilitazione, secondo la norma, deve essere comprovata da una espressa dichiarazione da parte dell'Ordine o Collegio professionale. A livello pratico, si tratta di una semplice certificazione e non di un'ulteriore abilitazione rilasciata dall'Ordine competente. Ancora Zarfati: «Se parliamo di architetti, questi potranno iscriversi tranquillamente se sono progettisti con laurea magistrale; sono assolutamente escluse le lauree brevi. I pianificatori e i conservatori, invece, dovranno fare formazione attraverso gli specifici corsi».

Fonte: Edilizia & Territorio, n. 19 10-16 maggio 2010

Delibera n. 72 del 5.02.2010 – Regione Lazio – Pubblicata sul supplemento ordinario n. 50 al Bollettino ufficiale n. 10 del 13 marzo 2010

Regione Lombardia: Urbanistica: Il Piano di governo del territorio di Milano non convince l'Inu Lombardia. Mancanza di visione metropolitana ed eccessiva iniziativa privata tra le critiche mosse al Comune

17/05/2010 - l'Inu Lombardia insoddisfatto dal Pgt, Piano di governo del territorio, all'esame del Consiglio Comunale di Milano. L'Istituto nazionale di urbanistica ha diffuso un documento in cinque punti in cui sono tracciati i risultati dell'analisi condotta.

Lamentata la mancanza di una visione metropolitana in materia di sistemi e reti infrastrutturali, che secondo l'Istituto nazionale di urbanistica sarebbero costrette in una dimensione prettamente municipale. L'Inu imputa un simile approccio alla mancanza di un adeguato livello istituzionale e all'ostruzionismo di qualche città.

Non risulterebbe poi riconoscibile un progetto di sviluppo. Per l'Inu la prospettiva di nuove intensive edificazioni non è sufficiente per il rinnovo del tessuto comunale, della rete infrastrutturale e ambientale.

Criticata anche l'eccessiva apertura al libero mercato, che può compiere scelte spettanti invece alla pianificazione. Il Pgt liberalizza infatti le scelte relative a funzioni insediabili e densificazioni invece di limitarsi a incentivarne alcune, prevedendo anche in via quasi esclusiva l'iniziativa dei privati per i servizi alle persone.

All'Inu appare inoltre sommaria e semplicistica l'applicazione del principio di perequazione. Nel Piano di governo del territorio è previsto un indice unico generalizzato e non differenziato per situazioni non assimilabili come ad esempio zone periferiche e semicentrali.

È infine l'edilizia residenziale l'ultimo aspetto preso in considerazione. Le esigenze dell'housing sociale non possono essere soddisfatte per intero dall'iniziativa privata. Per il Comune sarebbe invece auspicabile chiedere, in applicazione della Finanziaria 2008, la cessione gratuita di aree per gli interventi di edilizia residenziale sociale attraverso convenzioni per le trasformazioni urbanistiche di rilievo.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Regione Molise: Politiche Abitative: 3 milioni di euro per acquisto prima casa. I fondi sono destinati a finanziare le domande già approvate e che riguardano le abitazioni acquistate nel periodo 1999-2004

12/05/2010. Su proposta dell'Assessore regionale alla Politica della casa, Luigi Velardi, la Giunta regionale ha previsto un ulteriore stanziamento di tre milioni di euro per l'acquisto della prima abitazione. I nuovi fondi stanziati consentiranno lo scorrimento della vecchia graduatoria e permetteranno di dare risposta alle richieste di molte delle persone che da tempo aspettavano il contributo. I tre milioni di euro, ovviamente, sono destinati a finanziare le domande già approvate, che sono inserite nella graduatoria della tipologia A1 (Acquisto della prima abitazione), e che riguardano le abitazioni acquistate nel periodo 1999-2004. Le persone inserite nella graduatoria, a seguito di questo ulteriore intervento finanziario, riceveranno dalla Regione formale istanza di completamento della documentazione non esibita al momento della domanda.

"Con questi fondi - ha dichiarato l'Assessore Velardi - siamo venuti incontro alle numerose richieste di molte famiglie che avevano formulato la domanda, ma non potevano ricevere il contributo perché si era esaurito il fondo finanziario messo a disposizione al momento della pubblicazione del bando.

Io credo che, col finanziamento del bando precedente e di questo ultimo, la Regione stia dando un considerevole aiuto a tutte quelle famiglie che, con grossi sacrifici, sono riusciti ad acquistare la prima abitazione".

Fonte: www.regione.molise.it

Regione Puglia: Rinnovabili: primo ok per il parco eolico offshore

13/05/2010. Il Comitato regionale Via ha licenziato il parco composto da 24 pale e di circa 90 Mw di potenza che sarà realizzato a distanza di 20 Km dalla costa

L'assessore all'ecologia, Lorenzo Nicastro ha annunciato che Il Comitato regionale VIA ha licenziato il primo parco eolico offshore al largo delle acque di Tricase. Si tratta di un parco composto da 24 pale e di circa 90 Mw di potenza a distanza di 20 Km dalla costa

È un progetto notevolmente innovativo sia per l'aspetto tecnologico, (in quanto ciascuna turbina sarà installata su una piattaforma galleggiante sommersa a spinta bloccata, ancorata ad un corpo morto di fondo), sia perché si tratta del primo parco eolico offshore a livello regionale. In considerazione della notevole distanza dalla costa si può affermare che le turbine non interferiscono con le rotte migratorie degli uccelli. Per la verifica progettuale e la successiva realizzazione del progetto, saranno coinvolti enti di ricerca e aziende del territorio regionale.

Fonte: www.regione.puglia.it

Regione Sardegna: Agevolazioni sulla prima casa. Concessione dei contributi sugli interessi del mutuo e riduzione del tasso bancario di interesse sulla prima abitazione

13/05/2010. L'Assessorato dei Lavori pubblici ha pubblicato il bando per la concessione dei contributi in conto interessi sui mutui stipulati per l'acquisto, la costruzione, il recupero o l'acquisto con recupero della prima casa di abitazione.

Importanti novità riguardano il bando 2010:

- l'importo del mutuo agevolabile passa da 90mila a 120 mila euro;
- la durata dell'ammortamento è stata estesa fino a 30 anni;
- sono stati aumentati i limiti di reddito.

Nel dettaglio l'agevolazione consiste nella riduzione del tasso bancario di interesse, per 26 semestralità per i mutui trentennali e venticinquennali, per 20 semestralità per i mutui ventennali e quindicennali o per 14 semestralità per i mutui decennali:

- a) nella misura del 50% per i percettori di reddito annuo fino a € 24.465;
- b) nella misura del 30% per i percettori di reddito annuo superiore a € 24.465 e fino a € 40.775;
- c) nella misura del 50% per i percettori di reddito annuo superiore a € 24.465 e per interventi di recupero e di acquisto con recupero di abitazioni situate in zone classificate "A" dallo strumento urbanistico comunale sia nei comuni ricompresi nel "Repertorio regionale dei centri storici", sia nei "piccoli comuni", nonché nei "centri matrice";
- d) nella misura del 50% per i percettori di reddito annuo fino a € 40.775, per i mutui contratti dalle famiglie di nuova formazione "giovani coppie". Sono considerati "giovane coppia" coloro i quali abbiano contratto matrimonio non oltre i tre anni antecedenti la domanda di agevolazione presentata alla Regione, o intendano contrarre matrimonio entro un anno dalla data di presentazione della domanda stessa. Importanti novità anche per quanto riguarda i contributi a fondo perduto per l'acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa di abitazione, infatti, la Giunta regionale ha stabilito il finanziamento di tutte le domande inserite nella graduatoria del bando 2008.

Fonte: www.regione.sardegna.it

Regione Trentino Alto Adige: Edilizia sostenibile: Premi volumetrici nel codice dell'edilizia in Trentino. Bonus proporzionali all'efficienza energetica, procedure più veloci e standardizzate

11/05/2010 - Sta per chiudersi il cerchio della riforma edilizia nella Provincia Autonoma di Trento. Entro l'estate sarà approvato il nuovo Codice dell'urbanistica e dell'edilizia. Si completa così il panorama della Legge provinciale 4/2010, che ha integrato e modificato la Legge Provinciale Urbanistica 1/2008.

Allo stesso tempo viene abbandonata completamente la L.P. 1/1991 per l'ordinamento urbanistico e la tutela del territorio.

La nuova normativa, strutturata in un codice organico, mira ad assicurare maggiore efficienza, semplicità e stabilità nel tempo. L'adozione definitiva avverrà in estate, dopo la pronuncia di Consiglio delle autonomie locali, Commissione del Consiglio provinciale, ordini, collegi professionali e associazioni di categoria. Prevista la rimozione degli ostacoli burocratici per la promozione dell'edilizia sostenibile, con la realizzazione di edifici ad alto risparmio energetico. È infatti ammesso lo scomputo dagli indici edilizi delle murature esterne, delle tamponature o dei muri portanti del maggior spessore dei solai, così come dei maggiori volumi e superfici necessari a un livello obbligatorio o superiore di prestazione energetica.

Sugli edifici in classe B, con prestazioni energetiche superiori al livello obbligatorio, è riconosciuto, oltre allo scomputo degli spessori di isolamento, un bonus volumetrico proporzionale al livello di efficienza raggiunto anche in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici, fatte salve le norme sulle distanze minime. In alternativa al bonus volumetrico può essere riconosciuta la riduzione del contributo di concessione. La riqualificazione architettonica per il miglioramento dell'efficienza energetica, delle condizioni igienico-

sanitarie e della sicurezza strutturale è consentita sugli edifici a prevalente destinazione residenziale esistenti da almeno quindici anni. Può essere abbinata a un incremento volumetrico del 15%, aumentabile di un ulteriore 10% in caso di realizzazione di alloggi a canone moderato, cui si può aggiungere il bonus volumetrico relativo alla prestazione energetica.

Oltre alla riqualificazione delle strutture la misura, per la quale è prevista una scadenza a marzo 2011, rappresenta una manovra anticongiunturale a sostegno delle imprese edili.

Con la L.P.4/2010 sono state introdotte anche misure per la semplificazione delle procedure edilizie che ampliano in numero di interventi non soggetti a titolo abilitativo e accelerato l'iter per il rilascio del permesso di costruire.

La modulistica e la documentazione necessaria per la presentazione della Dia o la richiesta del permesso di costruire saranno uniformi in tutti i comuni trentini. Attraverso una check list diventerà poi possibile verificare la presenza dei documenti richiesti per le varie tipologie di intervento. Sarà standardizzato per tutti i comuni anche la definizione degli elementi geometrici delle costruzioni e dei metodi di misurazione.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Piano casa 1: Risorse: fondi regione per regione Pubblicato il decreto con il riparto delle risorse del piano nazionale di edilizia abitativa

12/05/2010. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 104 del 6 maggio 2010 il Decreto ministero delle infrastrutture e dei trasporti 8 marzo 2010 recante il riparto delle risorse del piano nazionale di edilizia abitativa. L'art. 11 del DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133 ha disposto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri fosse approvato un piano nazionale di edilizia abitativa al fine di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 con il quale è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2009, n. 191.

L'art. 1, comma 1, lett. b) del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 prevede come linea d'intervento l'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle regioni, delle province autonome, degli Enti locali e di altri Enti pubblici, comprese quelle derivanti anche dall'alienazione di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo.

L'art. 1, comma 1, lett. d) del Piano nazionale di edilizia abitativa prevede come linea d'intervento agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa; L'art. 1, comma 1, lett. e) del Piano nazionale di edilizia abitativa che prevede come linea d'intervento la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale; L'art. 4 del citato Piano nazionale ha disposto, tra l'altro, che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti promuova con le regioni ed i comuni, la sottoscrizione di appositi accordi di programma al fine di concentrare gli interventi sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale e di riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

Decreto Ministeriale Infrastrutture e dei trasporti 8 marzo 2010

Riparto delle risorse del piano nazionale di edilizia abitativa (GU n. 104 del 6-5-2010) Art. 1. Ripartizione delle risorse 1. Le risorse di cui all'art. 2, comma 2, lettera c) del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, destinate al finanziamento degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere b), c), d) ed e) del medesimo Piano nazionale di edilizia abitativa, pari complessivamente ad euro 377.885.270,00, sono ripartite, in quota parte a ciascuna regione e provincia autonoma di Trento e Bolzano, sulla base dei coefficienti stabiliti dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 17 marzo 2003 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 132 del 10 giugno 2003, secondo la seguente tabella:

Regioni	Coefficiente di riparto (%)	Riparto
Piemonte	8,69030	32.839.363,62
Valle d'Aosta	0,17870	675.280,98
Lombardia	14,50730	54.820.949,77
Trento	1,42500	5.384.865,10
Bolzano	1,61000	6.083.952,85
Veneto	6,01570	22.732.444,19
Friuli-Venezia Giulia	2,10540	7.955.996,47
Liguria	3,40460	12.865.481,90
Emilia-Romagna	5,93740	22.436.560,02
Toscana	5,77745	21.832.132,53
Umbria	1,44755	5.470.078,23
Marche	1,89960	7.178.308,59
Lazio	10,20810	38.574.906,25
Abruzzo	2,47765	9.362.674,39
Molise	0,54735	2.068.355,03
Campania	10,89455	41.168.899,68
Puglia	6,60635	24.964.423,53
Basilicata	0,95500	3.608.804,33
Calabria	4,41270	16.674.943,31
Sicilia	7,36575	27.834.084,28
Sardegna	3,53355	13.352.764,96
Totale	100,00000	377.885,2

Art. 2. Procedure attuative

1. Con gli accordi di programma, da sottoscrivere ai sensi dell'art. 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 nell'ambito delle risorse attribuite a ciascuna regione e provincia autonoma di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 1 del presente decreto, si provvederà: ad individuare, d'intesa con le singole regioni e province autonome, le iniziative da inserire nelle linee di intervento di cui all'art. 1, lettere b), c), d) del medesimo Piano nazionale di edilizia abitativa; ad individuare i programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale di cui alla lettera e) del Piano nazionale di edilizia abitativa; a concordare le procedure attuative necessarie per i singoli programmi regionali di intervento di cui all'art. 8 del Piano nazionale di edilizia abitativa; a selezionare i singoli interventi attribuendo il contributo secondo i parametri di finanziamento di cui all'art. 5 del Piano nazionale di edilizia abitativa.

Fonte: sito internet edilio

Piano casa 2: Il punto su adempimenti e scadenze. Una nota Ance con tabella riepilogativa sulla situazione Piano Casa

12/05/2010. Una nota Ance con tabella riepilogativa sulla situazione Piano Casa in tutte le regioni d'Italia.

REGIONI	DATA PUBBLICAZIONE	ENTRATA IN VIGORE	TERMINE PER LE DELIBERE COMUNALI (dal giorno successivo è possibile presentare le domande per gli interventi)	TERMINE MAX PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE (PERMESSO DI COSTRUIRE O DIA)
Abruzzo	LR n. 16 del 19/8/2009 – BUR n. 45 del 28/08/2009	29/8/2009	31/7/2010	27/12/2011 Il termine è prorogato per i comuni colpiti dal terremoto per tutta la durata dello stato di emergenza
Basilicata	LR n. 25 del 7/8/2009 – BUR n. 34 del 7/08/2009	8/8/2009	6/11/2009	8/8/2011
Calabria	LR n. 5 dell'11/2/2010 – BUR n. 3 del 16/2/2010	17/2/2010	Regolamento attuativo da adottarsi entro 18/4/2010	18 mesi dall'entrata in vigore del regolamento attuativo
Campania	LR n. 19 del 28/12/2009- – BUR n. 80 del 29/12/2009	30/12/2009	1/3/2010	30/6/2012
Emilia-Romagna	LR n.6 del 6/7/2009 (Titolo III artt. 51-56) – BUR n. 116 del 7/7/2009	22/7/2009	21/9/2009	31/12/2010
Friuli-Venezia Giulia	LR n.19 dell'11/11/2009 – 1° S.O. n. 23 del 18/11/2009	19/11/2009	non previsto	I lavori devono essere iniziati entro 19/11/2014
Lazio	LR n. 21 del 11/08/2009 –S.O. n. 142 al BUR n. 31 del 21/08/2009	5/9/2009	4/12/2009	4/12/2011
Liguria	LR n. 49 del 3/11/2009 – BUR n.19 del 4/11/2009	19/11/2009	4/1/2010	19/11/2011
Lombardia	LR 13 del 16/7/2009 – 2° S.O. al BUR n.28 del 17/7/2009	18/7/2009	15/10/2009	15/4/2011
Marche	LR n. 22 dell'8/10/2009 – BUR n. 96 del 15/10/2009	16/10/2009	30/11/2009	30/5/2011
Molise	LR n. 30 dell'11/12/2009 – BUR n.30 del 16/12/2009	17/12/2009	15/2/2010	15/2/2011
Piemonte	LR n. 20 del 14/7/2009 – BUR n. 28 del 16/7/2009	31/7/2009	29/9/2009	31/12/2011
Puglia	LR n. 14 del 30/07/2009 – BUR n. 119 del 3/08/2009 Avviso di rettifica: BUR n.150 del 24/9/2009 LR n. 18 del 7/10/09 proroga termini	25/9/2009	24/11/2009	25/9/2011
Sardegna	LR n. 4 del 23/10/2009 – BUR n. 35 del 31/10/2009.	1/11/2009	non previsto	2/5/2011
Sicilia	LR n. 6 del 23/3/2010 – BUR n. 14 del 26/3/2010	10/4/2010	8/8/2010	8/8/2012
Toscana	LR n. 24 dell'8/5/2009 – BUR n. 17 del 13/5/2009	28/5/2009	non previsto	31/12/2010
Umbria	LR n. 13 dell'26/6/2009 (Titolo II, Capo II artt. 33-38) – BUR n. 29 del 29/6/2009	30/6/2009	29/08/2009	30/12/2010 Nessuna scadenza per interventi di sostituzione su edifici residenziali quando l'intervento è compreso in un PUA, nonché su edifici a destinazione produttiva
Valle d'Aosta	LR n. 24 del 4/08/2009 – BUR n. 33 del 18/08/2009	19/8/2009	non previsto	non previsto

Veneto	LR n. 14 dell'8/7/2009 – BUR n. 56 del 10/7/2009 mod. da LR n. 26 del 9/10/2009	11/7/2009	30/10/2009	11/7/2011
Prov. Bolzano	DGR n.1609 del 15/6/2009 – BUR n. 28 del 7/7/2009	8/7/2009	7/8/2009	non previsto
Prov. Trento	Non intende dare attuazione all'Accordo dell'1/4/2009			

Intanto, con la legge n. 10 del 28/4/2010 l'*Abruzzo* ha ulteriormente posticipato (dal 30 aprile al 31 luglio 2010) il termine messo a disposizione dei Comuni per dare attuazione alle disposizioni regionali sul piano di rilancio dell'attività edilizia ovvero di escludere l'applicabilità degli interventi in relazione a specifici immobili o zone del proprio territorio.

Dalla *Valle d'Aosta*, a distanza di alcuni mesi dall'entrata in vigore della legge 24/2009, arrivano le linee guida con cui la Giunta regionale (DGR n.635 del 12/3/2010) mira a fare chiarezza sulla corretta applicazione delle norme. Tra le altre cose viene specificata meglio la portata delle norme che si riferiscono all'ambito di applicazione degli interventi nei centri storici nelle zone di tipo E (ossia quelle destinate agli usi agro silvo pastorali) e viene indicata la documentazione da allegare alle domande di titolo abilitativo. Altra parte delle linee guida è invece, dedicata interamente a precisare il concetto di sostenibilità ambientale degli interventi e al connesso sistema di valutazione.

Fonte: sito internet edilio

Piano Casa: DDL Incentivi: Lavori straordinari senza Dia, gli architetti di Roma: 'norma pasticciata e inutile' Inascoltata la proposta di modifica del CNAPPC per garantire la sicurezza degli interventi di manutenzione straordinaria

13/05/2010 - "Una norma pasticciata e sostanzialmente inutile". Così l'Ordine degli architetti di Roma definisce la nuova formulazione del Decreto Incentivi, nella parte in cui declassa la manutenzione straordinaria ad attività edilizia libera senza più bisogno di presentazione della DIA.

In un comunicato, l'Ordine capitolino ricorda di aver più volte manifestato il proprio dissenso per il provvedimento, e di aver scritto a tutti i parlamentari chiedendo che, in sede di conversione in legge, fosse adottato l'emendamento proposto dal CNAPPC per garantire la sicurezza degli interventi, che prevedeva l'obbligo di consegnare, oltre alla relazione di inizio lavori, una dichiarazione firmata da un professionista che certificasse il fatto che i lavori eseguiti non avessero interessato parti strutturali dell'edificio.

"La Camera - continua il comunicato - ha tuttavia ritenuto più opportuno ignorare le indicazioni del mondo dei professionisti e approvare il testo dell'emendamento presentato dall'On. Cosimo Ventucci, con la diretta conseguenza di introdurre una norma pasticciata e sostanzialmente inutile".

La nuova procedura - ricordiamo - prevede che, per gli interventi di manutenzione straordinaria, il proprietario trasmetta al Comune una relazione tecnica provvista di data certa e corredata dagli opportuni elaborati progettuali, a firma di un tecnico abilitato, il quale dichiari preliminarmente di non avere rapporti di dipendenza con l'impresa né con il committente e che asseveri, sotto la propria responsabilità, che i lavori sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e ai regolamenti edilizi vigenti e che per essi la normativa statale e regionale non prevede il rilascio di un titolo abilitativo.

Ma al termine dei lavori - fanno notare gli architetti romani - non c'è alcun obbligo di collaudo né di verifica da parte di un tecnico sulla conformità delle opere realizzate rispetto al progetto presentato. È sparita inoltre l'attività di direzione lavori. Chi seguirà l'evoluzione dei lavori - si chiedono - garantendo che siano rispettati gli obblighi di legge nella tenuta del cantiere?

Si tratta - secondo l'OAPPC di Roma - di un provvedimento sostanzialmente inefficace, ben lungi dal fornire quelle necessarie garanzie sulla qualità degli interventi di trasformazione edilizia a tutela della sicurezza dei cittadini. Anche sulla sanzione di 258 euro per chi non presenta la relazione e il progetto il giudizio è negativo: "con il solo rischio di una spesa minima di 258 euro si può continuare a fare a meno del professionista. A meno che non si pensi che la sua prestazione valga meno".

L'Ordine degli Architetti di Roma si batterà insieme ad altri Ordini Italiani e al CNAPPC per ottenere una modifica del testo di legge in sede di approvazione definitiva al Senato che restituisca efficacia e razionalità al provvedimento.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Bozza non ancora in vigore 06/05/ 2010 n. S. 2165. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2010, n.40 recante disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali operate, tra l'altro, nella forma dei cosiddetti «caroselli» e «cartiere», di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria anche in adeguamento alla normativa comunitaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori

Qualità architettonica: Via e Vas, proposte modifiche al Codice Ambiente. Discusso in CdM lo schema di decreto legislativo su cui si pronuncerà la Conferenza Unificata

14/05/2010 - È stato discusso al Consiglio dei Ministri di giovedì lo schema di decreto legislativo recante modifiche al Codice Ambiente presentato dal Ministro Stefania Prestigiacomo. Diversi i campi d'azione, che spaziano dal ruolo delle regioni alle procedure per la Via e la Vas. Il testo propone modifiche e integrazioni alle parti I, II e V del Decreto Legislativo 152/2006, Codice Ambiente. Il principale chiarimento riguarda la concezione di ambiente, che non è più considerato strumentale per la qualità della vita, ma assume il ruolo di bene da tutelare in quanto tale.

Centrale il ruolo delle regioni. Tutte le deroghe, le abrogazioni o le modifiche dei principi generali in materia di tutela e protezione ambientale, adottati in conformità della Costituzione o per dare attuazione agli obblighi assunti a livello internazionale, devono sempre garantire il rispetto delle competenze degli enti locali.

Le azioni ambientali, che si basano sui principi di precauzione, prevenzione e correzione dei danni, possono prevedere il potere sostitutivo del Governo, fermo restando quello delle regioni in caso di inerzia o inadempimento degli enti competenti.

Le novità riguardano anche l'Aia. Per le opere di competenza statale l'Autorizzazione integrata ambientale si associa alla Via, Valutazione di impatto ambientale. Il soggetto che propone un progetto per il quale è obbligatoria la Via, deve contemporaneamente produrre i documenti richiesti dall'Aia.

È inoltre richiesto il parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel caso in cui la realizzazione delle opere ponga problemi inerenti alla tutela del patrimonio culturale.

Per arginare i ritardi della Pubblica Amministrazione, nella procedura di Valutazione ambientale strategica, Vas, è stato proposto il rimedio del silenzio – inadempimento dal momento che in alcuni casi la mancata decisione dell'ente competente può portare al blocco del procedimento.

La bozza contiene precisazioni anche in merito alle emissioni inquinanti degli impianti, che devono essere determinate in sede di autorizzazione sulla base delle tecnologie disponibili e delle prescrizioni dei piani regionali di qualità dell'aria. Previsti anche limiti per l'utilizzo dei certificati verdi dovuti alla produzione di energia conseguente alla termovalorizzazione dei rifiuti. Necessaria poi la convocazione di una conferenza di servizi per l'autorizzazione alle emissioni di stabilimenti nuovi. Sul testo verranno acquisiti i pareri della Conferenza unificata e delle Commissioni parlamentari.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Bozza non ancora in vigore 10-05-2010. Schema di d.lgs recante modifica alle parti prima, seconda e quinta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Qualità architettonica: Requisiti acustici degli edifici: entro luglio le nuove norme. Sospese nel frattempo le norme nei rapporti tra costruttori e acquirenti di alloggi, anche se sorti prima del 29 luglio 2009

14/05/2010 - Il Governo avrà tempo fino a fine luglio 2010 per riscrivere le norme in materia di requisiti acustici degli edifici. Lo prevede la Legge Comunitaria 2009 approvata il 12 maggio scorso dal Senato.

Il riordino normativo era atteso entro sei mesi dalla data di entrata in vigore (29 luglio 2009) della Legge Comunitaria 2008, cioè entro fine gennaio 2010, termine che ora si è allungato a un anno.

Oltre allo slittamento di sei mesi, viene stabilito che il riordino, che attua la direttiva 2002/49/CE, non comprenderà più la definizione dei criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione di edifici e infrastrutture, come previsto dalla Comunitaria 2008; è invece confermato che riguarderà la determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.

L'indicazione dei "criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture dei trasporti, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico" arriverà invece con un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente.

Viene modificata la norma relativa alla disciplina sui requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti (art. 3, comma 1, lettera e), della legge 447/1995 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico", prevista nelle more del riordino della materia. La Comunitaria 2008, infatti, ha sospeso queste norme nei rapporti tra privati e, in particolare, nei rapporti tra costruttori-venditori e acquirenti di alloggi, sorti dopo il 29 luglio 2009, data di entrata in vigore della Comunitaria 2008.

Tale sospensione ha generato molte liti tra cittadini ed imprese edili, dovute alla disparità di trattamento, a fronte di situazioni identiche, tra i rapporti sorti prima del 29 luglio 2009 e quelli sorti dopo tale data.

La Comunitaria 2009 interpreta quella sospensione eliminando la limitazione della sospensione ai rapporti sorti dopo il 29 luglio 2009 e specificando che restano fermi gli effetti derivanti da pronunce giudiziali passate in giudicato e la corretta esecuzione dei lavori a regola d'arte asseverata da un tecnico abilitato.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Risparmio energetico: Detrazione 55%: i produttori di infissi chiedono di prorogarla oltre il 2010. FederlegnoArredo, Centro di informazione sul PVC e Uncsaal si associano alle richieste avanzate a febbraio dai Sindaci

13/05/2010 - Mantenere oltre il 2010 le detrazioni del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici e prevedere, nel nuovo Conto Energia, un incremento del premio per gli impianti fotovoltaici abbinati ad uso efficiente di energia negli edifici pubblici.

È quanto chiedono FederlegnoArredo, Centro di informazione sul PVC e Uncsaal in una lettera aperta indirizzata all'ANCI (Associazione dei Comuni Italiani), ai Ministeri dell'Economia e dello Sviluppo Economico, alle Commissioni parlamentari e alle Regioni.

Le Associazioni dei produttori si rivolgono in primo luogo all'ANCI, condividendo la richiesta di prorogare il 55% che i Sindaci hanno avanzato nel febbraio scorso, con il documento "I Sindaci contro le polveri sottili", e ricordano di essere state fin dal 2007 fra le promotrici della detrazione del 55%, ritenuta un incentivo utile per la riqualificazione energetica di gran parte del patrimonio immobiliare, caratterizzato da componenti obsoleti e responsabili di dispersione termica.

I primi tre anni di 55% - spiega la lettera - sono stati un successo e hanno contribuito a ridurre i consumi energetici degli edifici e, conseguentemente le emissioni di CO2 nell'ambiente.

Gran parte del patrimonio immobiliare italiano - si legge nella lettera - è stato realizzato in epoche in cui l'isolamento termico dei componenti non costituiva una priorità costruttiva; di conseguenza la detrazione del 55% per la sostituzione di componenti energivori con prodotti energeticamente performanti potrà determinare un ciclo virtuoso solo se lo strumento fiscale avrà una durata sufficiente a generare un tangibile rinnovo di finestre, porte, caldaie, pareti, solai, coperture e pavimenti ecc.

In questo quadro, FederlegnoArredo, Centro di informazione sul PVC e Uncsaal ritengono utile ed efficace per il mercato e per i consumatori la riconferma del 55% oltre il 31 dicembre 2010, attraverso la Legge Finanziaria 2011.

La necessità di prorogare la detrazione del 55% è condivisa anche da Confindustria - Finco. Nel corso del convegno organizzato dall'Enea il 4 maggio scorso, il Direttore Generale Finco, Angelo Artale, ha chiesto la conferma dell'agevolazione per almeno un biennio, se non in modo stabile.

La mancata proroga del bonus - ha detto Artale - danneggerebbe in modo grave una parte dell'industria delle costruzioni, e in particolare a quella dei materiali e dei sistemi da costruzione, già duramente provata dalla crisi generale, che può invece costituire uno dei traini per la ripresa. Lo smantellamento della detrazione sarebbe inoltre dannosissimo per la reimmersione del "nero", oltre che ai fini delle penali da pagare per le emissioni di CO2 e in termini di maggiore quantità di energia da importare.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Risparmio energetico: Piano di Azioni dell'Agenzia del Territorio. Accordo tra Enea e Agenzia del Territorio. Via a un programma per la riqualificazione degli edifici appartenenti all'Agenzia del Territorio

13/05/2010 - Il Direttore dell'Agenzia del Territorio, Gabriella Alemanno e il Commissario dell'ENEA, Giovanni Lelli, hanno stipulato un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un programma di "Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici utilizzati dall'Agenzia del Territorio". Gli obiettivi del piano di azioni dell'Agenzia del Territorio sono: risparmio energetico e incremento dell'efficienza energetica dei suoi edifici, contenimento dei consumi, sensibilizzazione dei propri dipendenti su comportamenti ecosostenibili.

L'Agenzia ha in programma di eseguire opportune diagnosi degli Uffici in uso per valutarne l'efficienza energetica, in vista di eventuali interventi di riqualificazione. Il complesso patrimonio immobiliare dell'Agenzia costituirà per l'ENEA un ampio ambito di sperimentazione, che darà luogo ad utili sinergie. L'iniziativa rientra inoltre nell'ambito di un Accordo Quadro di collaborazione fra ENEA, CONSIP e MEF, che ha come obiettivo principale quello di favorire l'efficientamento energetico nel settore pubblico.

Con l'attuazione di questo accordo, l'ENEA e l'Agenzia del Territorio realizzano una best practice che può costituire un modello di riferimento anche per altre Pubbliche amministrazioni.

Risparmio energetico: Efficienza energetica edifici: chiarimenti per i contributi del DL 40/10. Il ministero dello Sviluppo risponde ad alcuni quesiti posti da ANCE

10/05/2010. In risposta ad alcuni quesiti Ance, il ministero dello Sviluppo ha chiarito le procedure per usufruire dei contributi del DL 40/10 per l'acquisto di case ad alta efficienza energetica. Il 25 marzo 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge n. 40, che all'art. 4, comma 1, prevede l'istituzione di un fondo per il sostegno della domanda finalizzata a obiettivi di efficienza energetica, eco compatibilità e di miglioramento della sicurezza sul lavoro riservato all'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica, gru a torre, macchine movimento terra e rimorchi. Il DM 26 marzo 2010, emanato in attuazione del DL 40/2010, ha definito i contributi ripartendo la risorse per ciascun settore:

- 60 milioni per l'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica,
- 40 milioni di euro per l'acquisto di gru a torre,
- 20 milioni di euro per l'acquisto di macchine movimento terra,
- 8 milioni di euro per l'acquisto di rimorchi, inclusi i semirimorchi.

Il DM 26 marzo 2010 specifica inoltre, per ciascun contributo, i requisiti e le modalità di erogazione delle risorse.

Contributo per gli immobili ad alta efficienza energetica. Ammontare del contributo

L'ammontare del contributo per gli immobili ad alta efficienza energetica, è fissato (articolo 2, comma 1 lettera s) del DM 26/3/2010) in relazione al miglioramento del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale dell'immobile rispetto ai limiti di legge ed alla superficie utile dello stesso: - 83 euro per metro quadrato di superficie utile, nel limite massimo di 5.000 euro per singolo immobile, nel caso in cui la prestazione energetica sia migliore almeno del 30% rispetto ai valori della Tabella 1.3, di cui all'allegato C n.1, del decreto legislativo 192/05 - 116 euro per metro quadrato di superficie utile, nel limite massimo di 7.000 euro per singolo immobile, nel caso in cui la prestazione energetica sia migliore almeno del 50% rispetto ai valori della Tabella 1.3, di cui all'allegato C n.1, del decreto legislativo 192/05. Criteri di calcolo Il Ministero dello Sviluppo Economico ha chiarito che per superficie utile bisogna riferirsi alla definizione di superficie utile contenuta nell'Allegato A, pt.32, del DLgs 192/05 ovvero la superficie netta calpestabile di un edificio riferita alle sole parti riscaldate. Il dato della superficie utile è comunque contenuto nell'attestato di certificazione energetica dell'immobile (Allegato 6 dell'Allegato A al DM 26/6/2009).

Per quanto riguarda i valori di energia primaria da conseguire per la climatizzazione invernale, essi vanno calcolati facendo riferimento alla Tabella 1.3 "Valori limite, applicabili dal 1 gennaio 2010, per il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale per metro quadrato di superficie utile interna dell'edificio, espresso in kWh/m² anno", relativa agli edifici residenziali, contenuta nell'Allegato C del DLgs 192/05. Per il calcolo della prestazione energetica bisogna basarsi sul quadro normativo delineato dal DLgs 192/05, comprese le modifiche ed integrazioni apportate dal DLgs 311/06 e dai decreti attuativi successivamente pubblicati, con particolare riferimento alle metodologie di calcolo, alle norme di riferimento, alle caratteristiche dei software utilizzati (DPR 59/2009 e DM 26 giugno 2009 "Linee Guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici"). Il Ministero ha chiarito che sono comunque validi anche gli attestati di certificazione energetica rilasciati in conformità alle leggi regionali purché la prestazione energetica certificata sia determinata con le metodologie di calcolo previste dai decreti attuativi del DLgs 192/05, in modo tale da garantire l'usufruità della misura su tutto il territorio nazionale.

Certificazione e soggetto certificatore

La prestazione energetica richiesta deve essere certificata sulla base delle procedure fissate dal DLgs 192/05 e successive modificazioni e, all'interno delle note dell'attestato di certificazione energetica, deve essere esplicitata la percentuale di riduzione dell'indice di prestazione (di almeno il 30% o 50% del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale).

Per quanto riguarda il soggetto accreditato, che deve rilasciare la certificazione energetica, occorre riferirsi all'Allegato III, punto 2 del decreto legislativo 115/2008. L'allegato III del DLgs 115/08 stabilisce che vengano riconosciuti come

Soggetti certificatori i "tecnici abilitati", ovvero tecnici operanti sia in veste di dipendenti di enti ed organismi pubblici o di società di servizi pubbliche o private (comprese le società di ingegneria) che di professionisti liberi od associati, iscritti ai relativi ordini e collegi professionali, ed abilitati all'esercizio della professione relativa alla progettazione di edifici ed impianti. Ove il tecnico non sia competente nei campi sopra citati, egli deve operare in collaborazione con altro tecnico abilitato in modo che il gruppo costituito copra tutti gli ambiti professionali su cui è richiesta la competenza. Deve comunque essere assicurata l'indipendenza e l'imparzialità di giudizio dei Soggetti certificatori, tranne che nel caso di tecnici abilitati dipendenti che operino per conto di enti pubblici o di organismi di diritto pubblico operanti nel settore dell'energia e dell'edilizia.

Ulteriori requisiti

Gli ulteriori requisiti richiesti per accedere al contributo riguardano l'immobile che deve essere di nuova costruzione ed acquistato come prima abitazione della famiglia. Il Ministero a tale proposito ha chiarito che i requisiti di "nuova costruzione" e di "prima abitazione della famiglia" sono essenziali sia nel caso di immobili con fabbisogno di energia primaria migliore almeno del 30% rispetto ai valori di cui al DLgs 192/05, sia per gli immobili con fabbisogno di energia primaria migliore di almeno il 50%. Il contributo è previsto per i nuovi edifici così come definiti dal DLgs 192/05, ossia quelli per i quali la richiesta di permesso di costruire o denuncia di inizio attività, comunque denominato, sia stata presentata successivamente alla data di entrata in vigore del decreto stesso, ovvero dopo l'8 ottobre 2005, includendo anche le demolizioni e ricostruzioni degli edifici, ma non le ristrutturazioni, per le quali sono previste altre forme di agevolazione.

Per prima abitazione della famiglia si intende quella che viene definita, nell'ambito della normativa corrente, come prima casa.

Procedura per accedere al contributo

Per l'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica non viene praticata la riduzione di prezzo ma il contributo sarà riconosciuto direttamente all'acquirente. È necessario che il preliminare di compravendita dell'immobile sia stato stipulato con atto di data certa successivo alla data di entrata in vigore del decreto, ovvero dopo il 6 aprile 2010, ed il contratto definitivo di compravendita sia stipulato entro il 31 dicembre 2010.

Il venditore deve farsi assegnare un "Codice identificativo" da usare per le prenotazioni dei contributi. Tale codice identificativo verrà fornito a seguito della registrazione, da effettuarsi chiamando il numero verde 800 556670 fino al 16 maggio e tramite il sito internet del Ministero dello Sviluppo economico dal 17 maggio in poi.

A tal fine il venditore fornirà il proprio codice fiscale, il codice REA e la provincia, il CAP e la località della sede dell'esercizio. Nei 20 giorni precedenti la stipula del contratto definitivo di compravendita, il venditore dovrà procedere alla prenotazione del contributo presso Poste Italiane (soggetto di cui si avvale il Ministero dello Sviluppo Economico), previa verifica della disponibilità delle risorse finanziarie, tramite il numero verde 800556670 fino al 16 maggio o il sito internet del Ministero <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/> in "speciale incentivi 2010" dal 17 maggio in poi.

Per la prenotazione del contributo dovrà fornire i seguenti dati:

- Settore di appartenenza del prodotto (cioè immobili ad alta efficienza energetica)

- Tipologia del prodotto (prestazione energetica migliore del 30% o 50% rispetto ai limiti fissati dal decreto)
- Superficie utile sulla quale viene calcolato il contributo (indicata nell'attestato di certificazione energetica)
- Estremi dell'acquirente (codice fiscale e dati bancari per il successivo accredito del contributo)
- Prezzo base (al lordo di IVA) Verrà quindi assegnato un codice di prenotazione.

Al momento della stipula del contratto definitivo di compravendita, ai fini dell'ottenimento dei contributi, deve essere confermata la prenotazione del contributo. Nel contratto deve essere riportata l'indicazione dell'incentivo ed allegato l'attestato di certificazione energetica.

Erogazione del contributo

Per l'erogazione del contributo, entro 45 giorni dalla stipula, l'acquirente deve trasmettere a Poste Italiane, con le modalità che verranno indicate sul sito internet del Ministero, la seguente documentazione: - richiesta di rimborso contenente la ricevuta di registrazione della prenotazione e l'autodichiarazione firmata in formato Check list dei documenti allegati (compilabile e scaricabile dal sito internet del Ministero dello Sviluppo Economico); - copia documento di identità dell'acquirente; - codice fiscale dell'acquirente; - dati bancari dell'acquirente; - copia autentica del contratto definitivo di compravendita, riportante l'indicazione dell'incentivo, munita degli estremi della registrazione.

Fonte: Analisi a cura di ANCE, Associazione nazionale costruttori edili

Materiali e tecnologie innovative: Eventi: U-BOOT BETON premiato agli 'European Greenbuilding Award 2010'

14/05/2010 - La Commissione Europea ha assegnato a Italcementi il premio European Greenbuilding Award 2010. Il riconoscimento è stato conferito a ITC Lab, ovvero al progetto che sta dando vita a i.lab, il nuovo Centro Ricerca del Gruppo in costruzione nell'area del KilometroRosso alle porte di Bergamo.

i.lab è stato premiato come miglior edificio d'Italia per l'efficienza energetica nella categoria "best new building".

Il Green Building Programme è stato creato nel 2004 dalla Commissione Europea - nell'ambito del progetto Intelligent Energy Europe dell'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione (EACI) - e ha lo scopo di stimolare l'efficienza energetica e promuovere l'integrazione delle energie rinnovabili negli edifici.

Il nuovo laboratorio Italcementi, progettato dall'architetto americano Richard Meier, si sviluppa su uno spazio di 11.000 mq, di cui 7.500 mq adibiti esclusivamente alla ricerca, e ha l'ambizione di rispondere ai requisiti, anche i più stringenti, in materia di risparmio energetico e di qualità innovativa della progettazione. Sono impiegate in modo significativo energie alternative e materiali all'avanguardia e sostenibili.

Il sistema U-boot Beton® di Daliform Group si inserisce perfettamente nella filosofia progettuale adottata: il sistema costruttivo prevede l'inserimento nel getto di calcestruzzo di elementi in plastica riciclata atti a creare alveoli vuoti all'interno della soletta. Il materiale del manufatto, essendo 100% riciclato post-consumo (con una minima parte post industriale), contribuisce a 6 punti Leed.

L'impilabilità, inoltre, permette di trasportare ingenti quantità di materiale in cantiere (fino a 7.000 mq a bilico), con conseguente minore emissione di CO₂, minore consumo di combustibile fossile e minore emissione di sostanze inquinanti. Il sistema, infine, permette di risparmiare fino al 40% di calcestruzzo, con conseguente minore impiego di acciaio di armatura e quindi di energia per la produzione dello stesso e diminuzione di emissioni inquinanti e gas serra.

Dopo il Premio "Impresa Ambiente" 2006, Daliform Group ancora una volta precorre i tempi e traccia la rotta verso un nuovo modo di concepire l'edilizia.

Fonte: DALIFORM GROUP su Edilportale.com

Materiali e tecnologie innovativi: Ecocar: dall'esperienza giapponese nasce la ceramica che respira

13/05/2010. Dopo anni di studi, volti a risolvere il problema della qualità dell'aria all'interno degli spazi abitati, INAX ha sviluppato una innovativa linea di prodotti ceramici per interni, ispirata ai sistemi costruttivi della tradizione giapponese.

Nelle abitazioni nipponiche, infatti, da secoli gli intonaci in argilla regolano l'umidità ed eliminano gli odori, migliorando il comfort abitativo.

ECOCARAT, unica tra le superfici ceramiche, riproduce gli effetti benefici delle argille crude e quindi mantiene un'atmosfera sana e confortevole in ogni stanza: le microporosità lasciate volutamente aperte interagiscono con l'ambiente assorbendo l'umidità in eccesso e rilasciandola quando l'aria diviene troppo secca; la superficie purifica inoltre l'aria da odori e sostanze nocive.

ECOCARAT è costituita principalmente da cenere vulcanica giapponese e da un'argilla speciale microporosa e leggerissima che rende il prodotto di 1/3 più leggero rispetto alla normale ceramica; considerata la massa esigua e lo spessore di soli 5,5 mm, il materiale necessita di un tempo di cottura molto breve. Ciò significa basso consumo di materia prima, di energia per la produzione e per il trasporto, un impatto inferiore sul peso delle strutture e sulle spalle degli applicatori, con innegabili vantaggi su tempi e costi di applicazione.

Come funziona ECOCARAT

Una volta applicata alle pareti o al soffitto, ECOCARAT sfrutta la pressione atmosferica che spinge l'aria contro i muri e porta con sé umidità, odori e componenti organici volatili.

In questa fase ECOCARAT filtra l'aria grazie al principio fisico dell'assorbimento, trattiene l'umidità quando in eccesso e la rilascia quando in difetto, per cui il livello costante di vapore acqueo nell'aria resta sempre tra il 40% e il 70%, riducendo in casa il rischio di muffe e acari. Anche gli odori e i componenti organici volatili, trasportati dall'aria, per differenziale di carica atomica, vengono trattenuti, filtrati ed eliminati.

Per le sue caratteristiche, ECOCARAT è un prodotto UNI EN ISO 14.001 completamente riciclabile e ha ricevuto dal Building Center of Japan il certificato BCJ-AIBT come primo materiale da costruzione in grado di ridurre le concentrazioni di formaldeide e toluene indipendentemente da fattori esterni quali temperatura e umidità.

Informazioni tecniche

- ECOCARAT può essere utilizzato su pareti e soffitti interni, l'applicazione è facile e rapida sia nelle nuove costruzioni che nelle ristrutturazioni

- le qualità di ECOCARAT non si esauriscono nel tempo e la manutenzione è semplice

- presenta una grande varietà di colori e formati: è disponibile dal mosaico 3X3 cm, al mattoncino 5X20 cm ai formati 30X30 cm, 30X45 e 45X45 cm

- come dimostrato dalle prove di laboratorio, in una sola giornata ECOCARAT trattiene più di 300 grammi di vapore acqueo ed è in grado di ridurre la concentrazione di formaldeide nell'aria da 2 a 3 volte.

Fonte: sito internet infobuild e www.armaitalia.it

Rapporti e studi: Ance: "continua la crisi nel settore delle costruzioni". Il rapporto sugli ultimi dati registra un forte calo degli investimenti, e una situazione critica per le nuove abitazioni e i lavori pubblici

14/05/2010. Il Centro Studi Ance ha pubblicato recentemente gli ultimi dati sull'andamento delle costruzioni.

Il documento illustra come gli indicatori disponibili non evidenzino segnali di ripresa e le imprese esprimano ancora valutazioni di forte preoccupazione per i ridotti livelli di attività e per l'assottigliarsi del portafoglio ordini.

Secondo l'Ance la domanda privata è ancora fortemente condizionata dal clima di incertezza innescato dalla crisi economica e finanziaria che induce imprese e famiglie a rimandare i propri piani di investimento; contemporaneamente la domanda pubblica risente della progressiva riduzione delle risorse per nuovi investimenti ed è inoltre costretta dai vincoli di spesa derivanti dal patto di stabilità interno che riducono la capacità di investimento nelle opere pubbliche.

I forti ritardi nei pagamenti alle imprese da parte delle amministrazioni pubbliche per lavori eseguiti ed il permanere delle difficoltà di accesso al credito incidono negativamente sulla gestione finanziaria delle imprese e costituiscono alcuni degli ostacoli alla ripresa del settore.

L'Ance stima nel 2009 una riduzione degli investimenti in costruzioni del 9,4% in termini reali rispetto all'anno precedente che si aggiunge al -2,3% del 2008 rispetto al 2007.

Un'ulteriore flessione del 7,1% è prevista per il 2010.

In tre anni, dal 2008 al 2010, il settore delle costruzioni avrà perduto il 18% in termini di investimenti.

Risultati particolarmente preoccupanti segnano alcuni comparti come quello delle nuove abitazioni, che avrà perso in tre anni il 30% del volume degli investimenti.

Per i lavori pubblici la riduzione dei livelli produttivi è in atto da sei anni e nel 2010 gli investimenti saranno il 23% in meno rispetto al 2004.

In altri termini, dopo nove anni di crescita, i volumi di produzione del settore sono tornati ai livelli osservati alla fine degli anni '90.

Il piano casa 2, sul quale erano state riposte molte aspettative per la ripresa del settore, non decolla ed effetti sostanziali sui livelli produttivi si potranno manifestare solo nel 2012 e 2013.

La funzione anticongiunturale del piano casa è dunque mancata.

Il documento Ance segnala che la propensione alla spesa di investimento per la infrastrutturazione del territorio negli ultimi anni ha subito un deciso ridimensionamento.

Fra il 2003 e il 2009 il valore dei lavori pubblici messi in gara è diminuito del 24% in termini reali.

Il valore delle gare pubblicate a gennaio 2010, inferiore del 10% rispetto all'importo delle opere bandite nel corrispondente periodo dell'anno precedente, conferma il proseguimento della tendenza negativa.

Anche il mercato immobiliare è in forte contrazione. Nel 2009 le compravendite di abitazioni hanno subito una riduzione dell'11,3% rispetto al 2008 e tra il 2006 ed il 2009 il calo risulta del 30% in presenza di una sostanziale tenuta dei prezzi di vendita.

La contrazione del mercato sta riportando i livelli di abitazioni compravendute a quelli osservati a fine anni '90.

Esiste, però, un fabbisogno potenziale di abitazioni non soddisfatto.

Con riferimento agli anni 2004-2008, il confronto tra abitazioni messe in cantiere e nuove famiglie fa emergere la mancanza di circa 350.000 abitazioni.

Nell'attuale situazione economica e finanziaria il fabbisogno stenta a trasformarsi in domanda.

Per quanto riguarda la manovra di finanza pubblica per il 2010 il documento del Centro Studi Ance registra una riduzione delle risorse per nuove infrastrutture nel 2010 del 7,8% in termini reali

rispetto all'anno precedente che va a sommarsi al -13,4% registrato con la manovra di finanza pubblica dello scorso anno, facendo registrare una riduzione complessiva del -20% nel biennio 2009-2010.

In particolare, l'assenza di stanziamenti per l'Anas per il 2010 determinerà un blocco nell'attività ordinaria dell'Ente nel corso dell'anno, con gravi conseguenze sullo sviluppo e la manutenzione di tutta la rete stradale.

Ma non è solo la riduzione degli stanziamenti a destare preoccupazione. Secondo l'Associazione Costruttori serve un'accelerazione dell'effettiva realizzazione del Piano delle infrastrutture prioritarie, approvato dal Cipe il 26 giugno 2009.

Tale programma prevede investimenti infrastrutturali per un importo pari a circa 29,7 miliardi di euro, di cui 11,2 miliardi di euro di risorse pubbliche e 18,4 miliardi di euro di risorse private provenienti principalmente da concessionari autostradali.

Degli 11,2 miliardi di euro relativi a interventi finanziati con fondi pubblici sono stati finora confermati soltanto 6,6 miliardi di euro, dei quali:

- circa 1 miliardo di euro destinato alla prosecuzione di opere in corso;
- 3,2 miliardi di euro sono stati destinati alla realizzazione di interventi già affidati in passato a General Contractor che non sono in esecuzione e saranno attivati in tempi lunghi;
- 2,2 miliardi di euro corrispondono a gare ancora da bandire e quindi a risorse da attivare;
- 200 milioni di euro corrispondono a nuove opere bandite;
- 20 milioni corrispondono a nuove opere affidate.

Questi numeri dimostrano, secondo l'Ance, come lo sforzo compiuto dal Governo per reperire e programmare le risorse non abbia ancora prodotto, a distanza di quasi un anno, effetti significativi sul mercato delle nuove opere pubbliche.

Fonte: Ance

Rapporti e studi: Fotovoltaico: Rapporto GSE: nel 2009 più che raddoppiati gli impianti. In Puglia la massima potenza installata. Ad oggi il Conto Energia ha erogato quasi 300 milioni di euro

12/05/2010 - Nel 2009 il numero degli impianti fotovoltaici in Italia è più che raddoppiato rispetto al 2008, mentre la produzione di energia è triplicata. I dati emergono dal Rapporto 2009 sul settore fotovoltaico pubblicato dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

Sono stati presi in esame tutti gli impianti fotovoltaici, compresi quelli incentivati con il Conto Energia o con altri sistemi incentivanti. Al 31 dicembre 2009, il parco impianti annovera 71.284 unità (+123 %) per una potenza installata di 1.142,3 MW (+165 %). Dei 39.266 nuovi impianti ben 19.485 hanno potenza compresa tra 3 e 20 kW. Un ulteriore 43% è costituito dagli impianti piccoli (1-3 kW) e solamente il 7% è la quota di quelli maggiori di 20 kW. La regione Lombardia si conferma al primo posto come numero di impianti (10.814 unità); seguono a notevole distanza il Veneto (6.867 unità) e l'Emilia Romagna (6.657 unità). Le regioni che hanno evidenziato i maggiori tassi di crescita sono state Basilicata e Sardegna (+240% e +222%). In termini di potenza il primato spetta alla Puglia (214,4 MW) seguita da Lombardia (126,3 MW) ed Emilia Romagna (95 MW). Le variazioni più rilevanti rispetto all'anno precedente si riconducono a Molise e Basilicata, anche se in termini assoluti la regione con la maggiore nuova potenza installata è la Puglia con 161 MW. In termini di potenza installata, oltre il 42% della capacità installata è al Nord, il 37% al Sud e il 21% al Centro. In particolare è la Puglia, con il 18,8%, ad avere la massima potenza installata, seguita da Lombardia (11,1%) ed Emilia Romagna

(8,3%). Nella maggior parte delle regioni i pannelli più utilizzati sono a silicio policristallino: il 55% degli impianti hanno tecnologia policristallino, il 37% monocristallino e l'8% altro. Veneto e Lazio sono le regioni con la più elevata percentuale di film sottile.

A livello nazionale, il 44% della potenza installata non è integrata nell'architettura o nell'arredo urbano, il 30% è integrata parzialmente e il 26% è totalmente integrata. Le regioni del sud hanno una fetta molto consistente della loro capacità installata a terra, mentre Umbria, Piemonte e Friuli sono le regioni nelle quali vi è la quota maggiore di impianti totalmente integrati.

La produzione di energia degli impianti fotovoltaici in Italia ha raggiunto nel 2009 i 673,8 GWh con un incremento del 249% rispetto all'anno precedente. Il 43% dell'energia elettrica è stata prodotta al Nord in leggero calo rispetto al 45% dell'anno precedente; cresce invece il peso del Sud che passa dal 33 al 36%, mentre il Centro, con il suo 21%, decresce di circa un punto percentuale. Tutte le regioni hanno più che raddoppiato la loro produzione rispetto all'anno precedente. In percentuale la variazione più cospicua è quella della Basilicata che passa da 1,9 GWh a 21,7 GWh; in senso assoluto la crescita maggiore invece è da ricondursi alla Puglia che ha visto aumentare la sua produzione di 71,6 GWh. La Puglia è quindi la regione più produttiva: con i suoi 95,4 GWh ricopre il 14,2% del totale. Al secondo posto la Lombardia, che raggiunge il 10,8%, al terzo posto sale l'Emilia Romagna con l'8,2% della produzione totale. Per l'anno 2009, dei 71.284 impianti con potenza pari a 1.142,3 MW, hanno beneficiato del Conto Energia 62.827 impianti, con potenza pari a 876,2 MW. Ad oggi, al netto dei conguagli che dovranno essere effettuati nel breve termine, l'incentivo complessivo erogato a livello nazionale è stato di circa 292 milioni di euro. La regione che nel 2009 ha realizzato più produzione incentivata è stata la Puglia, (40,32 milioni di euro erogati). Segue la Lombardia (30,93 milioni di euro), al terzo posto per incentivo percepito vi è l'Emilia Romagna (24,31 milioni di euro). Le regioni per le quali si registrano le minori erogazioni sono la Valle d'Aosta (0,17 milioni di euro), il Molise (1,12 milioni di euro) e la Liguria (2,19 milioni di euro).

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Eventi: Expò 2010 a Shngai: Padiglione Italia - La "Città dell'uomo"

Il tema dell'Expo, "Better City, Better Life", sembra essere stato scelto appositamente per esaltare le peculiarità tecniche, storiche e artistiche dell'Italia. Una sfida che l'Italia ha raccolto e interpretato in un Padiglione che sa di "Città del futuro", in cui l'uomo può tornare ad essere protagonista, dove il concetto di vivibilità assume un ruolo predominante.

L'idea del progetto del Padiglione Italiano è nata da un bisogno concreto: quello di riuscire a coniugare la capacità italiana del saper vivere e gestire al meglio gli spazi tradizionali di aggregazione sociale, le piazze, i vicoli, i piccoli borghi, con l'innovazione di una ricerca scientifica sempre più interessata ad utilizzare materiali eco-compatibili, rispettosi dell'ambiente, proiettati verso il futuro. E del resto, il tema stesso dell'Expo lanciava questa sfida. Il Padiglione italiano è una vera e propria città in miniatura, con un riferimento preciso a quella che ospita l'Expo ma soprattutto al carattere composito del Paese: parla degli italiani, della loro creatività e della cultura millenaria che li ha attraversati. Progettato dall'architetto Giampaolo Imbrighi e dai suoi Associati, il padiglione illustra i valori culturali italiani senza dimenticare quelli del paese ospite, con un omaggio alla città di Shanghai e al famoso gioco che prende il suo nome. Il progetto propone, infatti, un edificio che integra 3 aspetti fondamentali:

- un marcato riferimento al regionalismo, alla poliedricità di usi e costumi della popolazione italiana e di quella cinese, entrambe afferenti ad una unica realtà nazionale di grande tradizione;
- la tradizione urbana: la corte e i vicoli, le tipiche costruzioni di molte città cinesi, ad esempio Shanghai, (Shikumen) come nella tradizione dei borghi italiani.
- l'elemento acqua quale riferimento essenziale alla fonte di sostentamento, vita e sviluppo delle popolazioni e dell'industria.

Punti di forza

Estrema funzionalità: per sei mesi sarà in grado di attrarre, accogliere e sorprendere un gran numero di visitatori.

Qualità architettonica ricercata: unirà tradizione e innovazione, in armonia con il principio del funzionamento bioclimatico ed ecosostenibile.

Ritorno d'immagine: sarà una grande vetrina per le eccellenze italiane, selezionate in base alla loro capacità di elevare la qualità di vita nelle aree urbane.

Caratteristiche architettoniche

Il disegno del padiglione presenta una pianta quadrata di 3.600 mq metri per un'altezza di 18 metri ed una divisione in più corpi di dimensioni diverse ed irregolari collegati da strutture-ponte in acciaio che lasciano intravedere i ballatoi di collegamento.

Il progetto soddisfa sul piano strutturale l'esigenza di essere eventualmente smontato e ricostruito in dimensione ridotta in un'altra area della città.

Materiale innovativo

L'edificio è lambito su tre lati da una lama d'acqua che lo riflette esaltandone gli effetti luminosi naturali.

La luminosità della struttura si riproduce anche all'interno non solo attraverso feritoie che evocano i vicoli stretti tra i palazzi delle città, ma anche grazie all'impiego di cemento trasparente, un materiale poliedrico di recente creazione.

Tale prodotto, a seconda della sua particolare e diversa composizione in relazione ai diversi affacci del fabbricato, genera un duplice effetto architettonico: una percezione notturna dall'esterno della vivacità delle azioni contenute all'interno e una presenza dell'atmosfera esterna, durante il giorno, percepibile all'interno.

La superficie del padiglione apparirà in parte diafana e in parte trasparente con facciate formate da cristalli autopulenti.

Funzionamento bioclimatico

Il Padiglione è pensato come una "macchina" dal particolare funzionamento bioclimatico con l'obiettivo di un significativo risparmio energetico. Gli elementi fotovoltaici integrati nei vetri delle coperture esterne garantiranno un effetto schermante dalle radiazioni, mentre il progetto illuminotecnico dell'edificio mira non soltanto a scandire gli spazi, ma anche a favorire il risparmio di energia.

Made in Italy

Tra gli obiettivi del Padiglione italiano, c'è quello di esporre prodotti e materiali in grado di testimoniare la capacità di innovazione, la dinamicità delle aziende, le esperienze acquisite in tema di miglioramento della qualità delle città e non ultimo l'eccellenza del paese, in una parola: il "Made in Italy". Molte le aziende che hanno deciso di accettare questo confronto, partecipando alla costruzione del Padiglione e mettendo a disposizione i propri prodotti innovativi, tecnologicamente avanzati ed esteticamente di altissimo livello, per rappresentare non solo il proprio brand, ma l'intero settore.

Peculiarità dell'esposizione:

- celebri opere d'arte tra cui Canaletto, Burri, Fontana
- riproduzione della cupola del Brunelleschi del Duomo di Firenze
- la più lussuosa automobile della storia, una Isotta Fraschini, del valore di 5 milioni di dollari
- il debutto della Ferrari ibrida HY-KERS
- abiti appositamente disegnati da Dolce&Gabbana, Versace, Prada e Zegna

Fonte: sito internet infobuild